

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## L'ANALISI DEL PROF. ETTORE JORIO (UNICAL) DOPO IL NUOVO SCIoglimento DELL'AMMINISTRAZIONE RENDE CADUTA IN UN ASSURDO DEGRADO PESA SUI CITTADINI IL GIRONE INFERNALE

LA CITTÀ È ORMAI ALLO STATO "LIQUIDO", PERCHÈ HA PERSO LA SUA SOLIDITÀ URBANISTICA E AMMINISTRATIVA, FORMATASI IN DECENNI, OLTRE CHE QUELLA ISTITUZIONALE CHE HA TROVATO L'APICE CON LO SCIoglimento PER MAFIA DEL COMUNE

DOMANI A ROMA



SANITÀ



LA LETTERA DI 30 ASSOCIAZIONI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

**LA CONSIGLIERA AMALIA BRUNI LA CALABRIA NON PUÒ TUTELARE SALUTE DEI TURISTI**



**A REGGIO INIZIATIVA CONTRO AUTONOMIA DI CGIL E UIL**



**A SQUILLACE PRESENTATO IL PROGETTO "CALL" PER LA PROMOZIONE TURISTICA**



**ARMONIE D'ARTE FESTIVAL APPRODA NELLA SIBARITIDE**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**1° luglio 2023 +20 (su 577 tamponi)**



IPSE DIXIT

ANTONIO TAJANI

MINISTRO DEGLI ESTERI



**V**oglio complimentarmi con Roberto Occhiuto per la sua elezione alla presidenza della Commissione Intermediterranea. Sono fiero come ministro degli Esteri dell'Italia che un italiano sia alla guida di questa commissione, che

dovrà affrontare, attraverso gli enti locali, la grande questione del Mediterraneo allargato. Il porto di Gioia Tauro è parte della strategia per l'hub energetico, noi vogliamo creare un hub energetico che dovrebbe essere lo strumento per fornire di materie prime energetiche tutta l'Unione europea, quindi Sud dell'Italia diventa protagonista proprio perché si affaccia nell'area del Mediterraneo e la Calabria è la punta più avanzata dell'Italia, insieme alla Sicilia, verso il continente africano nell'area del mediterraneo»

**PILLOLE DI PREVIDENZA QUATTORDICESIMA E AUMENTO PENSIONI MINIME**



**L'ANALISI DEL PROF. ETTORE JORIO (UNICAL) DOPO IL NUOVO SCIoglimento DELL'AMMINISTRAZIONE**

# RENDE CADUTA IN UN ASSURDO DEGRADO PESA SUI CITTADINI IL GIRONE INFERNALE

**R**ende è oramai allo stato "liquido", perché "sciolta" due volte per inquinamento da infiltrazioni mafiose. Scrivo così per essere più veloce e comprensibile sul secondo dramma che la mia città ha vissuto in poco meno di dodici anni. Che i suoi cittadini sono costretti ancora a sopportare.

Alcuni disperatamente, perché privati di tutto ciò che avevano, senza facoltà di ascolto e soprattutto diritto di pretesa alcuna, negata del tutto alle fasce più deboli.

La Città ha perso la sua "solidità", urbanistica e amministrativa, formatasi in decenni, quella che ha fatto sì che, dagli anni '70, si producesse una ingente immigrazione cittadina da parte di chi abbandonava il disordine edilizio cosentino o l'isolamento di alcuni paesi dell'hinterland.

Lo stato di sopraggiunta "liquidità" istituzionale, conseguita a seguito di due dei peggiori provvedimenti governativi che possano capitare ad un Comune macchiandolo del più atroce sospetto e della vergogna immonda dello scioglimento per mafia, fa sorgere una domanda spontanea. Un interrogativo che esige una sana riflessione e una risposta adeguata.

Ma di chi è la colpa di tutto questo? Del degrado istituzionale che rinvia la città di Rende nel più tedioso girone dell'inferno, quello solitamente frequentato dai comuni con un valore abitativo ad alta presenza di 'ndrangheta. Quel girone, dunque, da condividersi con il peggio della deviazione umana, di chi sceglie il malaffare come regola.

Ebbene, a fronte di un tale disagio sociale occorre sottolineare che la democrazia è l'espressione concreta delle scelte, quelle presuntivamente libere e consapevoli. Proprio quando esse non sono più tali, tutte le responsabilità vanno fatte risalire ai loro autori. A chi ci mette la firma (la faccia meno) tradendo la missione autentica della scheda elettorale.

Al riguardo, il dito accusatore è da puntare pertanto verso i rendesi, più o meno indigeni che siano. Ad essi vanno fatte

di **ETTORE JORIO**

risalire le paternità degli errori delle scelte che hanno pregiudicato la conduzione

della città, sino a ridurla nelle condizioni di oggi.

Questa è la risposta più corretta all'interrogativo alla quale va attribuito il significato di una confessione politica, la mia e quella generalizzata. Le selezioni dei candidati e quelle perfezionate mediante il sistema elettorale hanno pesato come macigni. L'ultimo è stato fatale, con un andirivieni di sospetti, di prove, di ammissioni, di certezze ritenuti tali dal primo giudice e del Governo.

Da qui, altri diciotto mesi di commissariamento che sono lunghi da passare, così come in una canzone "blasfema" della fine degli anni '90.

L'unica fortuna, diciamola così per le aspettative cittadine, è la individuazione della terna commissariale che - con a capo un prefetto d'eccellenza come Santi Giuffrè - di certo farà velocemente il bucato e accelererà i percorsi di individuazione della dirigenza fiduciaria, pena l'immobilità burocratica. Non farlo presto e bene sarebbe decisivo per la vita della Città, già tanto ammalata e gravemente.

Ritornando alle colpe, i peccati vanno fatti risalire unicamente a noi cittadini.



Quei peccati politici, degenerativi del modo di scegliere elettoralmente il bene della Città, affidandosi a proposte inaccettabili che hanno condotto alla situazione attuale. Che hanno portato allo scioglimento un Comune per tanto tempo preso come campione positivo anche fuori dal Mezzogiorno. Divenuto invece oggi un brutto esempio da prima pagina dei giornali nazionali e dei TG televisivi del Paese.

La colpa è nostra di avere reso una città, nata per le giovani coppie che arrivavano da ovunque piene di speranze, ad un aggregato dalle sembianze, fisiche e culturali, di città uguali a tante altre che ospita giovani che crescono male, anziani che invecchiano peggio, imprese che chiudono piuttosto che

segue dalla pagina precedente

• JORIO

riaprire come una volta, malavita che rafforza la sua presenza nella quotidianità, e non solo per strada. La città dove l'abitudine sana di passeggiare la sera è andata via come fanno le rondini in autunno. È rimasta solo una somma di strade, disegnate bene ma maltenute peggio che altrove, ove è divenuto davvero difficile scansare la gente che litiga, che spacca e che non è più guardiana della civiltà urbana.

550 giorni sono lunghi, tanto. Bisogna che siano produttivi, sia in termini di governo locale che di preparazione alla ripresa dell'ordinario. Il solo ricordo di quanto accaduto allora, in entrambi gli ambiti (commissariamento e ripresa dell'ordinario), incute paura.

In questo lungo periodo di un anno e mezzo, ove tanti giovani diverranno maggiorenni, bisogna che ritorni a contare la buona amministrazione ma soprattutto la buona politica,

ma quella vera, non quella venduta per tale senza esserla più da decenni. Quella che prenda i giovani sottobraccio per portarli a crescere per l'interesse generale, funzionali a trasformarli in futuri bravi amministratori.

Proprio per questo motivo, ad essi va inculcata la logica e la cultura dell'onestà (difficile di questi tempi e a queste latitudini), del buon senso, della ragionevolezza, del rispetto per i ceti anziani e per i deboli, ma soprattutto della forza di espellere il marcio ovunque esso sia. In sintesi, si faccia una scuola di civiltà politica, nel centro urbano e per le contrade, nel senso più pulito del termine di fare in modo che si impari a lavorare per gli altri e a rimetterci di proprio.

Non fare questo, sarà facile giocare un domani per il terzo scioglimento, che tutti i bookmakers darebbero a quote oltre l'irrisorio. ●

# DOMANI IN SENATO SI PARLERÀ DEGLI ARBERESHE, PATRIMONIO IN ESTINZIONE

Istruzione e Comunicazione per la Tutela della Minoranza Linguistica Storica Arbëreshe" è il tema centrale di cui si parlerà domani in Senato con Demetrio Crucitti, presidente della Fondazione Salvatore Crucitti e già direttore di Rai Calabria.

Nella Sala Zuccari del Senato, dunque, alla presenza dei massimi rappresentanti delle minoranze linguistiche storiche, si parlerà di questa minoranza, che in Calabria conta 58.425 persone, in 35 comuni: 27 in provincia di Cosenza, 5 in provincia di Catanzaro, 3 in provincia di Crotona.

Di recente, inoltre, la presidente del Kosovo, Kvjosa Osmani - Sadriu è stata in visita in Calabria.

«Sono qui in mezzo ai miei fratelli e sorelle e porto i saluti affettuosi del mio popolo. Gli arbëresh sono una colonna dell'identità di tutto il nostro popolo e hanno giocato un ruolo importantissimo nel mantenimento della nostra cultura e della lingua», ha dichiarato la presidente durante la sua visita a Frascineto.

«Le comunità arbëreshe, presenti in tantissimi Comuni, per rilevanza numerica ma soprattutto per l'importanza storico-culturale, rendono la Calabria la regione italiana più rappresentativa della minoranza arbëreshe», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso in occasione della visita della presidente Osmani Sandriu.

«Il Consiglio regionale dispone, nel suo Polo culturale 'Matia Preti' - ha ricordato - di una rilevante sezione multimediale sulle minoranze linguistiche, continuamente implementata per rendere disponibili documenti, immagini e

contributi su una realtà che ha una forte valenza anche sociale ed economica».

«Il Consiglio regionale - ha proseguito - per raccontare e valorizzare il patrimonio culturale sulle minoranze linguistiche - come prescrivono la legge 482/99 e quella regionale 15/2003 - di recente ha contribuito alla realizzazione della Guida di 'Repubblica' (intitolata 'Albanesi d'Italia storie e volti del mondo arbëreshe') della collana 'Le Guide - ai sapori e ai piaceri' edita dal Gruppo Gedi, che contiene un profluvio di notizie culturali e geografiche, corredate da belle foto, sul popolo arbëresh in Ca-



labria e nel Paese».

«Queste comunità - ha concluso - originarie dell'Albania e della Grecia, che giunsero in Calabria a seguito di diverse ondate migratorie tra il XV ed il XVIII secolo per sfuggire all'invasione ottomana, oggi sono considerate un felice esempio di integrazione, proprio grazie al rapporto dialet-

segue dalla pagina precedente

• Arbereshe

tico tra identità e alterità che i discendenti hanno saputo tramandare».

Sull'importanza che la politica deve dare alla tutela dell'identità arbereshe, patrimonio inestimabile delle bellezze d'Italia, è stato Cataldo Pugliese, promotore di Italia delle Minoranze svoltosi a giugno a Tirana, in Albania.

«La politica ha la responsabilità morale per il mantenimento e lo sviluppo della comunità arbereshe d'Italia, è un valore distintivo ed unico al mondo. Un attento e accurato percorso di marketing culturale e sociale, diventa oggi più che mai fondamentale - continua - Pugliese, affinché rimanga viva la memoria arbereshe in quei 50 comuni italiani che rappresentano delle vere e proprie isole identitarie, d'o-

riente dentro l'occidente. Quello degli arbereshe è un patrimonio umanitario che affascina tutti coloro che lo scoprono e lo conoscono».

Per Pugliese «è importante che la Regione Calabria si attivi con determinazione per la definizione della Fondazione Arbereshe regionale, e che il Ministero alla Cultura non sottovaluti queste risorse del paese, e sostiene a gran voce le parole di Monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro, che ci invita a fare rete e tessere relazioni tra tutti gli stakeholder arbereshe di buona volontà, perché l'Arberia tutta venga sempre più conosciuta e apprezzata per il bene turistico e culturale delle nostre comunità, per il bene dell'economia dei nostri borghi, per il futuro dell'Italia del Meridione, per tutte le Minoranze in Italia, per l'Italia intera». ●

## SANITÀ, IL PRESIDENTE OCCHIUTO: CHIUSI I BILANCI 2022 DI TUTTE LE ASP E AO

**I**l presidente della Regione e Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ha reso noto che «tutte le Aziende sanitarie provinciali e tutte le Aziende ospedaliere della Calabria hanno chiuso i bilanci del 2022, provvedendo alla loro adozione e alla conseguente trasmissione alla Regione e ai collegi sindacali».

«Abbiamo terminato un ciclo - ha aggiunto - aperto lo scorso anno con la circolarizzazione per l'accertamento del debito sanitario della nostra Regione, indispensabile per la definitiva regolarizzazione dell'intero sistema contabile della sanità della Calabria».

«Conoscendo il debito della nostra sanità - in passato sempre aleatorio e inattendibile - abbiamo potuto procedere spediti verso questo straordinario obiettivo che da oltre 10 anni il sistema delle aziende sanitarie della nostra Regione non era in grado di raggiungere», ha proseguito il presidente Occhiuto.

«In tanti ci dicevano che sarebbe stato impossibile, che non ci saremmo mai riusciti - ha detto ancora - noi lo avevamo detto e lo abbiamo fatto, grazie ad un'operazione rigorosa e grazie alla collaborazione instaurata con il governo nazionale, in appena un anno e mezzo».

«Abbiamo fortemente voluto questo risultato - ha evidenziato - e da oggi la Calabria è diventata una Regione un po' più normale, pronta a pagare i suoi debiti e a ripartire con programmazione e investimenti».

«Per questo risultato - ha aggiunto - ringrazio il commissario straordinario di Azienda Zero, Giuseppe Profiti, il dirigente del settore bilancio del Dipartimento Salute della Regione, Vittorio Sestito, i direttori generali e i commissari delle Aziende sanitarie e ospedaliere».

«E tengo anche a rivolgere un particolare ringraziamento - ha detto - a tanti loro preziosi collaboratori: senza il loro

impegno non saremmo riusciti a tagliare questo traguardo. I bilanci adottati saranno adesso esaminati dalla Regione e dai rispettivi collegi sindacali, fino alla definitiva approvazione».

«Da lunedì, dunque - ha annunciato -, convocheremo le Aziende per avviare - come avviene in tutte le Regioni del Paese - la valutazione dei contenuti dei documenti contabili trasmessi».

«Parallelamente - ha spiegato - disponendo della liquidità necessaria per saldare i debiti della nostra sanità, abbiamo chiesto alle Aziende di comunicare entro la prima settimana di luglio il fabbisogno per il pagamento di tutto il debito per il quale sia stata accertata la correttezza della pretesa, con la finalità di raggiungere entro il mese l'obiettivo 'Calabria debito zero' e riportare il livello di debito del sistema a quello naturale del debito circolante indispensabile per le esigenze della gestione ordinaria».

«Ma non è finita qui - ha continuato -. La chiusura dei bilanci del 2022 segna anche l'inizio del lavoro per consolidare la capacità di governo dei conti della sanità per il futuro e, soprattutto, l'avvio dell'opera di ricostruzione e approvazione, carte alla mano, dei bilanci degli anni passati per quelle aziende che ancora non lo hanno fatto e che - grazie alle disposizioni straordinarie negoziate con il governo e contenute nel decreto legge 51 appena convertito - entro il 2024 ci consegneranno un quadro della storia contabile del sistema sanitario calabrese chiaro e attendibile».

«Siamo davvero soddisfatti - ha concluso - per il lavoro fatto, consapevoli delle nuove sfide che ci aspettano, ma determinati a portare a termine questa operazione storica che ci permetterà, finalmente, di tracciare una linea e ricominciare a scrivere il futuro sanitario della nostra Regione». ●



# TRENTA ASSOCIAZIONI CHIEDONO ALLOGGIO PER TUTTE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

**T**renta Associazioni, in una lettera aperta ai Comuni calabresi, all'Anci, al Consiglio regionale della Calabria e all'Agenzia dei Beni confiscati, di attivarsi per trovare un alloggio per le donne vittime di violenza.

Una donna maltrattata "costretta", per mancanza di alternative, a vivere con i figli minori in un appartamento sottostante a quello dell'ex marito violento che la vittima aveva regolarmente denunciato. Una situazione di grave rischio che aveva portato i servizi a valutare l'allontanamento dei minori per assicurare loro adeguata protezione.

Di questi giorni la situazione di cinque minori vittime di violenza assistita che si trovano a vivere con la madre in una sola stanza senza trovare, nemmeno dopo una estenuante ricerca, disponibilità di qualche privato a dare in affitto una abitazione. Un piccolo spaccato del nostro territorio di una condizione in cui versano in Italia ben 6 milioni 700mila donne e bambini vittime di violenza, dove potere contare su un alloggio è il primo passo verso l'autonomia.

Diritto negato in Calabria dai Comuni nonostante la legge della regione n.20 del 2007. L'art. 7 della suddetta legge che statuisce in tema di "assistenza alloggiativa garantita", così testualmente recita: «I Comuni, al fine di garantire adeguata assistenza alloggiativa alle

donne, unitamente ai loro figli minori, che vengono a trovarsi nella necessità, adeguatamente documentata dagli operatori dei Centri antiviolenza e/o dagli operatori comunali, di abbandonare il proprio ambiente familiare e abitativo, in quanto vittime di violenze e abusi sessuali fisici o psicologici e che si trovano nell'impossibilità di rientrare nell'abitazione originaria, si avvalgono della riserva degli alloggi di cui all'articolo 31 della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32». Purtroppo, però, nonostante una precisa disposizione di legge, i Comuni calabresi, in palese violazione della stessa, continuano ad ignorare il dettato normativo anche a fronte di segnalazioni di urgenza spesso segnalate dalle forze. È superfluo ribadire la gravità delle violazioni di quelle previsioni normative finalizzate a tutelare la posizione della vittima di reati endofamiliari, nonché a scongiurare irreparabili tragedie familiari.

Peraltro, le conseguenze di questi mancati interventi hanno ricadute importanti non solo per le vittime di violenza, ma anche sotto il profilo del sistema di protezione e di accoglienza delle donne con il paradosso che le case rifugio e le case accoglienza che ospitano nell'emergenza le donne maltrattate, non potendo in molti casi dimetterle per mancanza di soluzioni abitative, registrano spesso una situazione di

esaurimento dei posti e l'impossibilità di potere procedere a nuove accoglienze. Inoltre si registra a carico della regione uno spreco di risorse economiche rilevantisimo.

Serve, quindi, una assunzione di responsabilità immediata da parte dei Sindaci che sono chiamati a provvedere anche attraverso l'utilizzo dei beni confiscati, che, si ricorda, sono a pieno titolo parte del patrimonio di edilizia residenziale del Comune e della regione che a oltre sedici anni dalla legge 20 sul contrasto alla violenza di genere non ha provveduto ad aggiornarla e soprattutto a finanziarla.

I soggetti promotori di questa lettera di denuncia chiedono: Ai Comuni calabresi tramite anche l'Anci, il rispetto delle vigenti disposizioni di legge assegnando in via d'urgenza, a seguito di provvedimento giudiziario e/o di pubblica sicu-

rezza, alloggi disponibili del patrimonio edilizio, compresi i beni confiscati e sequestrati a nuclei familiari composti da donne che abbiano subito violenza.

Al Consiglio regionale della Calabria di adottare delle norme legislative che rafforzino questo diritto dando seguito alle proposte di legge presentate sul tema per garantire alle donne vittime di violenza dei percorsi di autonomia abitativa, lavorativa e sociale.

Alla Agenzia dei beni Confiscati di attivare un tavolo tecnico per affrontare

questa criticità

Si chiede, inoltre, che i consigli degli ordini degli avvocati della regione, nonché le diverse associazioni che si occupano della difesa dei diritti civili, di valutare la possibilità di attivare servizi di assistenza legale per tutte quelle donne vittime di violenza che chiedono il riconoscimento dei diritti previsti dalle norme vigenti.

Hanno firmato Centro Comunitario Agape, Piccola Opera Papa Giovanni, Cadic Coordinamento regionale Antiviolenza Donne Insieme, Comunità Progetto Sud, Consorzio Goel, Fondazione Roberta Lanzino, Forum regionale delle associazioni familiari, Libera Calabria, segreterie regionali Cisl e Cgil, Cereso, Comunità Competente, Legambiente, Centro Fabiana Mondì Diversi, Arci Calabria, Meic, Camera Minorile Reggio Calabria, Associazione regionale mediatori familiari, consorzio Macramè, ACE Medicina Sociale, UDI Reggio Calabria, associazione Nuova Solidarietà, Reggio nontace, Coop Soleinsieme, Il Samaritano Polistena, CSI Reggio Calabria, Gruppo Marianella Garcia, coop Rose Blu Villa S. Giovanni, Centro Don Milani Gioiosa Ionica, Associazione San Pancrazio Cosenza, CIF casa Madonna di Lourdes, Agesci Zona Bergamotto e Ordine degli assistenti sociali della Calabria. ●



# CHIUSURA BILANCI ASP E AO, VARI: È UNA SVOLTA STORICA NELLA SANITÀ IN CALABRIA

**P**er l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, «la chiusura dei bilanci del 2022 di tutte le Aziende sanitarie provinciali e di tutte le Aziende ospedaliere della Calabria rappresenta una svolta storica». Una svolta che «consentirà d'ora in poi alla Regione di gestire questo settore così importante con programmazione e investimenti, restituendo finalmente il diritto alle cure e alla salute dei cittadini calabresi».

«Non posso che congratularmi - ha aggiunto - con il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, il commissario straordinario di Azienda Zero, Giuseppe Profiti, il dirigente del settore bilancio del dipartimento Salute della regione Vittorio Sestito, i direttori generali e i commissari delle Aziende sanitarie e ospedaliere, per questa operazione che ritengo fondamentale e che consentirà, finalmente, di chiudere una fase molto complessa e controversa del sistema sanitario calabrese e voltare pagina con serenità rispetto all'organizzazione futura che potrà essere messa in campo finalmente in maniera efficace e completa».

«In un solo anno e mezzo - ha ricordato -, da quando è nato il governo Occhiuto, non c'è un solo settore regionale che



non sia stato caratterizzato da un forte spirito riformistico e dalla volontà di portare a soluzione le diverse problematiche».

«Tutti remiamo nella stessa direzione - ha concluso - che è il bene della Calabria, con l'obiettivo di raggiungere nuovi e importanti risultati per restituire normalità e dignità alla nostra regione». ●

## BILANCI SANITÀ, I DEM CRITICANO OCCHIUTO: LA VERITÀ SUI CONTI RIMANE NEGLI ABISSI

**I**l Pd calabrese lancia l'allarme sul futuro del Servizio sanitario della Calabria, evidenziando come mentre «il presidente Roberto Occhiuto gioisce per la chiusura dei bilanci sanitari dell'anno scorso, ma la verità sui conti degli anni precedenti rimane negli abissi».

«In realtà, Occhiuto e i suoi non hanno alcun motivo per festeggiare. Che le aziende sanitarie e ospedaliere abbiano definito gli ultimi consuntivi - chiariscono i dem calabresi - non cambia la realtà. Primo, il quadro dei conti si ricostruisce partendo dal passato, che in ambito sanitario resta molto oscuro ed insondato».

«Secondo, circa la predisposizione dei bilanci pregressi di alcune aziende sanitarie, è pericoloso e pernicioso il rinvio di legge alla fine del 2024 - hanno evidenziato i dem -. Si tratta della mostruosità legislativa di un centrodestra irresponsabile, che aggira le regole e i principi sui bilanci, anche in barba all'obbligo costituziona-

le dell'equilibrio tra le entrate e le spese».

«In Calabria il diritto alla salute continua ad essere negato e, nonostante il presidente Occhiuto abbia poteri enormi al riguardo, non si registra - ha denunciato il Pd calabrese - alcuna inversione di tendenza, al netto dei selfie per l'acquisto di nuovi macchinari o per l'inaugurazione di sale operatorie ben poco utilizzabili».

«Inoltre, malgrado gli annunci e la propaganda martellanti di Occhiuto - hanno rilevato - si aggrava la situazione debitoria del Servizio sanitario regionale e quindi non si vedono pagamenti».

«In tutti i territori il Partito democratico continuerà a discutere di diritto alla salute con i professionisti della sanità e con i cittadini, mettendo sempre al centro - concludono i dem calabresi - la persona umana, la verità dei fatti e i bisogni dei malati». ●



# LA CONSIGLIERA BRUNI: LA CALABRIA NON PUÒ TUTELARE SALUTE DEI TURISTI

**L**a consigliera regionale Amalia Bruni ha evidenziato come mentre «in ogni parte d'Italia si cerca di riorganizzare al meglio il servizio dell'emergenza urgenza e in molte regioni la situazione è decisamente migliorata, solo in Calabria la gestione del Commissario è riuscita a peggiorare, quando possibile, lo stato delle cose, riducendo il 118 a una sorta di taxi dei pazienti».

«durante il Simposio Nazionale Vibo Emergency Medicine si è parlato di "Futuro dell'emergenza fra crisi e riorganizzazione" - ha spiegato - e decine di colleghi si sono mostrati increduli e a tratti sbigottiti di fronte a certe affermazioni che, secondo lo Smi, mettono a serio rischio l'incolumità dei calabresi e non solo». «Alcuni relatori, infatti - ha proseguito - hanno sottolineato che non ci sarebbe bisogno che la rete tempo-dipendente sia gestita da un medico sull'ambulanza (relatori Battistini, Profiti, Graziano) ma che con le nuove tecnologie infermieri scelti e formati (i nostri lo sono?) potranno essere autorizzati a usare protocolli d'intervento relazionandosi con il medico della centrale operativa».

«Si è poi sostenuto - ha detto ancora - suscitando sconcerto,



che medici formati e specializzati verranno scelti per essere assegnati alle automediche, mettendo di fatto in dubbio la competenza e la professionalità dei colleghi calabresi che ogni giorno salgono sulle autoambulanze per fare turni massacranti».

«Insomma, mentre altrove si risolve il problema assumendo medici, rafforzando le strutture e incentivando tutto il personale sanitario - ha evidenziato - come al solito da noi si escogitano stratagemmi incredibili per porre mano a un problema giunto a questo punto perché per anni nessuno ha trovato soluzioni serie ed efficaci».

«Intanto - ha detto ancora - mentre grandi menti disegnano soluzioni eccellenti solo in teoria (ci aspettiamo anche il ricorso all'intelligenza artificiale per sostituire i nostri colleghi) è arrivata un'estate con tanti turisti ma non siamo in gradi di tutelare la loro salute».

«Venerdì pomeriggio, tanto per cambiare - ha concluso - la postazione del 118 di Falerna è rimasta totalmente chiusa per mancanza di medici, autisti e infermieri. A questi problemi bisogna dare risposte concrete e non fare scelte cervelotiche». ●

## ALLA CAMERA DI COMMERCIO CZ, KR, VV SI PARLA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

**D**omani pomeriggio, a Vibo, alle 15, nella sede vibonese della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia, si terrà il convegno "La sicurezza sui luoghi di lavoro - Responsabilità del Datore di Lavoro".

Si parlerà, dunque, dell'insieme di misure, provvedimenti, valutazioni e manutenzioni, oltre che delle verifiche periodiche sul mantenimento dell'efficienza dei sistemi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature, che devono essere messi in atto all'interno dei luoghi di lavoro per tutelare la salute e l'integrità dei lavoratori, proteggendoli dai rischi presenti, soffermandosi, in particolare, sulla necessità di una più diffusa sensibilizzazione verso maggiore informazione e formazione quali strumenti efficaci di prevenzione. Il Seminario si aprirà con i saluti istituzionali del presiden-



te dell'Ente camerale Pietro Falbo e del Segretario Generale Bruno Calvetta, del Commissario Straordinario Arpcal Emilio Errigo e del Direttore Inail Fabio Lo Faro, del Presidente provinciale di Vibo Valentia dell'Ordine degli architetti Fabio Foti e degli Ingegneri Pasquale Romano Mazza.

L'approfondimento delle specifiche tematiche è affidato a Dirigenti di Arpa Calabria e Inail che offriranno al dibattito che seguirà al loro intervento, interessanti e qualificati spunti di riflessione per un contributo fattivo alla diffusione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro quale patrimonio comune e necessario di consapevolezza e di azione, a salvaguardia dell'integrità e del benessere dei lavoratori, ma anche, di tutta la collettività che, in assenza, ne subirebbe gli oneri, pure in termini di costo sociale. ●

# A REGGIO INIZIATIVA CONTRO L'AUTONOMIA

Domani, al Waterfront di Reggio Calabria, si terrà l'iniziativa "No Autonomia differenziata" di Cgil e Uil Calabria.

L'appuntamento è per le 18.30 alla scalinata del Waterfront, un luogo simbolo della Città, un'opera realizzata con quei fondi europei che per le Regioni del sud diventano sempre più un sostentamento sostitutivo, non più aggiuntivo, per come vorrebbe la normativa, per l'erogazione di servizi e la realizzazione di opere pubbliche.

Gli effetti nefasti della riforma varata dal Governo che introduce l'autonomia differenziata, le condizioni di difficoltà vissute da vaste aree del Paese, in particolare concentrate nelle regioni del Sud, la difficoltà degli Enti territoriali nell'erogazione dei servizi essenziali dovute ai progressivi e generalizzati tagli dei trasferimenti statali, la necessità di invertire la tendenza in un percorso che rilanci le politiche perequative per una reale coesione territoriale, l'assenza di livelli uniformi di godimento dei diritti di cittadinanza, le fragilità del sistema della sanità e del mondo della scuola sui territori del Sud ed in Calabria.

La manifestazione, inoltre, è stata presentata dai segretari confederali Gregorio Pititto e Nuccio Azzarà.

Entrambi lunedì sera saranno sul palco ad aprire l'iniziativa, insieme ai sindaci facenti funzioni della Città Metropolitana,

Carmelo Versace, e del Comune, Paolo Brunetti. L'incontro, moderato dal giornalista Stefano Perri, Capo Ufficio Stampa della Città Metropolitana, sarà concluso dagli autorevoli interventi di Cristian Ferrari della Segreteria Nazionale della Cgil e dell'avvocato e scrittore Corrado Edoardo Mollica.

All'incontro sono stati invitati a partecipare sindaci ed amministratori, rappresentanti di categorie, associazioni e realtà politiche che operano sul territorio metropolitano, per un momento di confronto che punta ribadire la netta e chiara contrarietà del territorio reggino ad una riforma antimeridionalista, che rischia - come affermano gli stessi organizzatori - di continuare ad arricchire le aree più avanzate del Paese a discapito di quelle più in difficoltà, condannate ad un

futuro di arretratezza e sottosviluppo. ●



## IL PD CALABRIA A LONGOBUCCO PER CHIEDERE SOLUZIONI URGENTI PER USCIRE DA ISOLAMENTO

Chiedere soluzioni urgenti per far uscire dall'isolamento Longobucco. È questo l'obiettivo della manifestazione del Pd Calabria in programma domani a Longobucco.

Alla manifestazione prenderà parte il capogruppo del Pd a palazzo Campanella Mimmo Bevacqua, i consiglieri regionali Ernesto Alecci, Antonio Billari, Amalia Bruni, Francesco Iacucci e Raffale Mammoliti, oltre ai dirigenti dem e agli amministratori locali.

A concludere i lavori sarà il senatore e segretario regionale del partito Nicola Irto.

L'obiettivo dell'iniziativa, oltre ad esprimere vicinanza ai cittadini che stanno vivendo un momento particolarmente difficile, è quello di richiamare l'attenzione delle Istituzioni, del governo regionale e di quello nazionale rispetto alla situazione venutasi a verificare dopo il crollo della nevralgica infrastruttura.

«La manifestazione di lunedì si inquadra in un percorso stabilito dal gruppo consiliare regionale che toccherà più Comunità calabresi ed in particolare i piccoli centri ricchi di storia ricchezza e bellezze culturali e spesso abbandonati da una politica

miepe a livello nazionale e regionale. Iniziamo da Longobucco perché non possiamo permettere che tale comunità subisca ulteriori penalizzazioni e ingiustizie - spiega il capogruppo Bevacqua - senza interventi straordinari per ripristinare la viabilità, l'intero territorio si troverebbe a rivivere l'incubo dell'isolamento con conseguenze inevitabili sulla qualità della vita dei cittadini e sull'economia del comprensorio».

«Il rischio spopolamento per le aree interne della nostra Regione - ha evidenziato - è sempre drammatico e il governo di centrodestra, sembra sordo a ogni richiesta proveniente dai territori montani. Come Pd abbiamo messo in atto tutte le azioni possibili derivanti dall'essere forza di minoranza al governo nazionale e regionale e proseguiamo lungo la strada intrapresa».

Il senatore Nicola Irto ha garantito la vicinanza alla popolazione da parte del Pd ad ogni livello. «Il nostro è il partito dei diritti e dell'uguaglianza sociale - le parole di Irto - e sarà portavoce delle istanze e delle necessità dei cittadini di Longobucco e della Calabria completamente dimenticate dal centrodestra». ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

# LA QUATTORDICESIMA MENSILITÀ E AUMENTO DELLE PENSIONI MINIME

**S**ono circa tre milioni i pensionati e le pensionate che nel mese di luglio riceveranno la tanto attesa “Quattordicesima”. Un mensilità aggiuntiva nata con legge 3 agosto 2007 n° 127 e perfezionata dal comma 187 della legge n° 232/2016 (Legge di Bilancio 2017). Con quest’ultimo provvedimento è stata aumentata la platea di beneficiari, rideterminato il limiti di reddito e l’importo erogato.

Non è certamente un rimedio strutturale all’inflazione, che attualmente, secondo fonti Eurostat nell’area euro, si aggira al 6,1 %, ma per molti percettori, titolari di pensioni basse, rappresenta un piccolo ristoro economico utile per affrontare una spesa extra. L’Inps con il messaggio 2178 del 12 giugno 2023 ha specificato i dettagli dell’erogazione. Come sempre i beneficiari sono i pensionati, appartenenti alle categorie dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, che hanno compiuto 64 anni d’età, con un reddito personale lordo (non si considera quello del coniuge) non superiore a € 14.657,24 nel 2023, tenuto conto dei contributi su cui è stata liquidata la pensione. Rileva ai fini del reddito massimo l’importo della pensione in godimento, i redditi di qualsiasi natura, tranne gli assegni familiari, l’indennità di accompagnamento, la rendita catastale della prima casa, il trattamento di fine rapporto, le competenze arretrate e le pensioni di guerra.

**Chi sono gli interessati?**

Possiamo parlare di due specifici casi a seconda del reddito lordo percepito: Chi possiede un reddito lordo che non supera una volta e mezzo il trattamento minimo (TM € 563,74). Per l’anno 2023, la soglia di reddito da non superare è € 10.992,93 lordi (563,74 x 13 x 1,5) pari a un reddito mensile lordo di € 845,61. In questo caso l’importo della mensilità aggiuntiva è percepito per “intero” come rappresentato nella tabella sotto riportata:

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Importo Quattordicesima
fino a 15	fino a 18	€ 437,00
da 15 a 25	da 18 a 28	€ 546,00
oltre i 25	oltre i 28	€ 655,00

Quattordicesima anno 2023 per redditi fino a 10.992,93 Chi gode un reddito lordo che non supera due volte il trattamento minimo (TM € 563,74). Per l’anno 2023, la soglia di

di **BIANCO UGO**

reddito da non superare è € 14.657,24 lordi (563,74 x 13 x 2) pari a un reddito mensi-

le lordo di € 1127,48. In questo caso l’importo della mensilità aggiuntiva è percepito “ridotto” come rappresentato nella tabella sotto riportata:

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Importo Quattordicesima
fino a 15	fino a 18	€ 336,00
da 15 a 25	da 18 a 28	€ 420,00
oltre i 25	oltre i 28	€ 504,00

Quattordicesima anno 2023 per redditi fino a 14.657,24

**Quanto spetta al compimento dei 64 anni?**

La mensilità aggiuntiva viene rapportata ai mesi successivi al compimento dei 64 anni. Per fare un esempio, un pensionato nato il 5 maggio 1959 con 28

anni di contributi da lavoro dipendente e con un limite di reddito stabilito, riceverà un importo pari a € 294,00 (€ 504,00/12x7mesi).

Si ricorda che la quattordicesima non costituisce reddito sia ai fiscali che per la percezione di prestazioni previdenziali o assistenziali. La prescrizione per richiede gli importi mai percepiti, nel rispetto dei requisiti di legge, è stabilita in cinque anni dalla maturazione del beneficio. Nel cedolino di pensione l’importo della prestazione in esame è identificato come “ Quattordicesima - Legge 3

agosto 2007, n. 127 - Credito anno 2023.

Rimanendo in tema di pagamenti, nel mese di luglio 2023, l’Inps ha dato il via all’erogazione dell’incremento delle pensioni minime pari o inferiori al trattamento minimo di € 563,74 mensili, nel rispetto di quanto ha stabilito governo nell’art. 1, comma 310, della legge 197/2022 (legge di Bilancio 2023) per il biennio dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Una necessaria per dare un segnale di sostegno ai più vulnerabili, colpiti dalla spirale inflazionistica. I criteri di determinazione degli importi mensili sono trattati nella circolare Inps n° 35 del 3 aprile 2023 e nel messaggio Inps n. 2329 del 22/06/2023. Qui di seguito si riporta una tabella

TM trattamento minimo 2023	Classe di età	Percentuale di aumento 2023	Importo totale	Percentuale di aumento per il 2024
€ 563,74	Sotto i 75 anni	1,5 %	€ 563,74 + € 8,46 = 572,20	2,7 %
€ 563,74	Sopra i 75 anni	6,4 %	€ 563,74 + € 36,08 = € 599,82	2,7 %



*segue dalla pagina precedente*

• **PILLOLE DI PREVIDENZA**

sintetica dei criteri di assegnazione del beneficio: L'Inps ha precisato che sono escluse dal calcolo per determinare la quota di incremento, le prestazioni non imponibili. Ad esempio, la maggiorazione sociale, la c.d. quattordicesima, le prestazioni assistenziali e l'accompagnamento alla pensione c.d. Ape sociale. Per le pensioni in convenzione internazionale, l'incremento è attribuito sulla quota pro-rata in pagamento in Italia. Nel caso di compimento dei 75 anni d'età nel corso dell'anno, l'Inps adeguerà d'ufficio il relativo

pagamento in base alla percentuale variata. Il pensionato potrà rilevare l'aumento sotto la voce "Incremento legge 197/2022" in corrispondenza dell'importo calcolato. In conclusione possiamo affermare che non si tratta di una soluzione esaustiva all'aumento del costo della vita, ma sicuramente rappresenta l'avvio di un percorso che mira a portare le pensioni minime ad una quota più dignitosa e soddisfacente per le fasce deboli. ●

*[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]*

## DOMANI A CROTONE TORNA IL FESTIVAL DI MUSICA ANTICA

**P**rende il via domani, a Crotona, la quinta edizione del Festival di Musica Antica "Leonardo Vinci", con la direzione artistica di Luca Campana e promosso da E20 Music Management e Associazione Festival dell'Aurora.

Riprendendo l'esperienza sperimentata con successo nelle passate edizioni - anche con la fondazione del Centro Studi intitolato a Leonardo Vinci - musicista nato a Strongoli nel 1690, riconosciuto tra i massimi esponenti della Scuola operistica napoletana, applaudito nei maggiori teatri italiani e stimato da musicisti come Vivaldi ed Häendel, la proposta musicale di questa edizione continua a tenere accesi i riflettori sulla civiltà musicale del Seicento e Settecento europeo, grazie alla partecipazione di giovani e affermati musicisti di talento.

La nuova serie di appuntamenti musicali prenderà il via lunedì 3 luglio alle ore 21.00 presso la splendida chiesa di Santa Chiara a Crotona con Intrecci Barocchi, concerto tutto al femminile del duo Wiesenblumen (fiori di campo), formato da Maria Luisa Pagnotta, traversiere, e Chiara Cattani, clavicembalo. Si tratta di una formazione nata dall'incontro fortuito tra due anime che condividono lo stesso amore per la musica antica, che proprio come i fiori di campo è capace di resistere, con eleganza e prorompente tenacia, allo scorrere del tempo. In programma brani di Giuseppe Sarti e Leonardo Vinci.

Il 7 luglio alle ore 21.00, i giardini di Santa Chiara ospitano il concerto di Mauro Squillante, mandolino solo, Guido Morini al clavicembalo. Napoli 1773 è il titolo del concerto ma anche l'anno di costruzione del mandolino con il quale verranno eseguiti i brani in programma. Protagonisti quindi lo strumento e la sua epoca, della quale si offre uno spaccato attraverso le composizioni per mandolino che rivivono nella loro veste originale attraverso la voce del Filiano e una esecuzione attenta agli stili esecutivi storicamente informati. Il concerto preve-



de a corredo anche la proiezione di foto, che contribuiranno a rendere viva nell'immaginario la vita a Napoli nel 1773.

Sabato 15 luglio la rassegna si sposta a Soverato, nell'area ex Comac, con il concerto Il fascino del misto e dell'Oriente, che vede protagonisti l'ensemble crotone-se Armonia Antiqua, e Luca Campana direttore al cembalo, esibirsi sulle note di Antonio Vivaldi, celeberrimo compositore, capace di spaziare tra diversi generi musicali. Il programma del concerto rappresenta un piccolo viaggio estetico e cronologico attraverso alcune composizioni rappresentative dei vari generi il cui il prete rosso si distingue. ●

# A SQUILLACE PRESENTATO IL PROGETTO "CALL" PER MIGLIORARE LA PROMOZIONE TURISTICA

**S**i chiama Calabria Creative Living Lab, il progetto che è stato presentato, nei giorni scorsi, a Squillace e che vuole potenziare e modernizzare le tecniche della promozione turistica locale.

Presenti i sindaci di Squillace, Pasquale Muccari, Staletti, Mario Gentile e Taverna, Sebastiano Tarantino, concordi nell'esprimere viva soddisfazione per l'opportunità resa possibile dal Por Fesr-Fse della regione Calabria. I tre comuni beneficiari dell'intervento si caratterizzano per una stretta affinità centrata sulla condivisa identità di borghi ad elevata vocazione turistica e dotati di un ricco patrimonio storico-culturale.

Soggetti coinvolti nel progetto sono la Cooperativa Auris di Reggio Calabria con il ruolo di capofila. Sono, altresì, presenti partner scientifici di spessore quali l'Iriss (Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo), organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), Lupt (Centro Interdipartimentale di Ricerca Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'azienda Naos Lab.

Nel suo intervento di presentazione il presidente della coop Auris, ing. Fortunato Cozzupoli, ha ripercorso il cammino iniziale del progetto partito dai documenti presentati alla regione Calabria dai comuni di Squillace, Staletti e Taverna, base di partenza per conoscere i reali bisogni dei territori interessati e gli obiettivi di sviluppo locale.

«Sulla base di questi documenti - ha precisato l'ing. Cozzupoli - è stato elaborato il progetto CALL che si propone di realizzare un sistema di rete territoriale capace di rafforzare i processi di sviluppo locale attraverso la leva del capitale umano e promuovendo forme di partecipazione attiva dei diversi attori, pubblici e privati, presenti nei 3 territori».

«A questo scopo - ha proseguito - l'uso delle nuove tecnologie avrà la funzione non solo di informare ma anche di generare processi collaborativi e partecipare alla costruzione di una nuova offerta culturale e turistica orientata ad uno sviluppo autosostenibile. Il progetto Call è quanto mai attuale in quanto è arcinota la tendenza digitale, specie nel settore del turismo. Sono, infatti, sempre di più coloro che si pianificano e di gestiscono la vacanza attingendo ad informazioni dalla rete per le operazioni più comuni come ad esempio decidere dove mangiare, dove pernottare o cosa visitare».

«Spesso, però - ha detto ancora - si viene sommersi da un

quantitativo di informazioni enorme che difficilmente si riesce a gestire, soprattutto fornite dai big del turismo che pilotano i contenuti sulla base dei propri interessi. In questo scenario, i piccoli Comuni possono incontrare poche possibilità di farsi conoscere e maggiori difficoltà nella comunicazione e promozione dei propri servizi. Uno degli obiettivi del progetto è proprio quello di superare tali ostacoli favorendo lo sviluppo di soluzioni semplificate affinché la gestione dei contenuti e la successiva fruizione possano risultare semplici e intuitive».

La possibilità di gestire autonomamente le informazioni per strutturare dei servizi culturali creativi, sociali e di turismo sostenibile, che soddisfino i bisogni dei viaggiatori e dei cittadini,

diventa un'opportunità per il futuro di quei territori, e rappresenta una grande occasione per gli attori locali (enti, imprese, artigiani, manager culturali e turistici). Dai diversi interventi dei tecnici e degli esperti delle organizzazioni partners del progetto sono arrivate indicazioni circa il lavoro da svolgere nei prossimi mesi e che porterà alla realizzazione ed utilizzazione di strumenti concreti quali la costruzione di un database di supporto alla sistematizzazione di pratiche culturali

creative, sociali, di turismo sostenibile e alla conoscenza del territorio dei Comuni beneficiari; la definizione e valutazione collettiva di scenari strategici di domanda e offerta potenziale per la valorizzazione culturale e turistica dei Comuni di Squillace, Staletti e Taverna, la definizione di soluzioni tecnologiche destinate a differenti target per migliorare l'offerta culturale e turistica per la valorizzazione del territorio. «È risaputo che i nostri tesori, rappresentati dal turismo e dalle filiere ad esso collegate gastronomia, agricoltura, artigianato, servizi, - ha puntualizzato l'assessore alla programmazione e turismo del comune di Squillace, il sociologo Franco Caccia - non vengono adeguatamente valorizzati e sfruttati, a fini economici ed occupazionali, anche e soprattutto per carenze di tipo organizzativo. Il progetto CALL nasce allo scopo di lavorare proprio per il superamento di queste criticità e la presenza di istituzioni scientifiche di primo livello, quali in Cnr e l'università Federico II° di Napoli ed una rete dinamica e qualificata di aziende calabresi, rappresenta un sicuro investimento per lo sviluppo di conoscenze e di progetti moderni ed innovativi con cui affrontare le sfide del futuro». ●



# ARMONIE D'ARTE FESTIVAL "APPRODA" IN SIBARITIDE CON TRE APPUNTAMENTI

**L**a 23esima edizione di Armonie d'Arte Festival, diretto da Chiara Giordano, "approda" nella Sibaritide. Sono tre, infatti, gli appuntamenti della kermesse nella Provincia di Cosenza e, nello specifico, al Parco Archeologico di Sibari.

Il Parco Archeologico di Sibari, tra i siti più estesi del Mediterraneo, ubicato sulla costa Ionica della Calabria a breve distanza dalla foce del Fiume Crati, vide il sorgere, lo sviluppo e l'espansione e poi il declino della grande polis di Sibari. Qui furono impiantati, in epoche successive alla distruzione della città greca, sovrapponendosi in parte alle sue rovine, prima il centro ellenistico di Thurii e poi quello romano di Copia. Questa eccezionale stratificazione fa di Sibari uno dei siti più estesi ed importanti del Mediterraneo di età arcaica e classica.

Tre appuntamenti resi possibile grazie alla collaborazione con la Direzione Generale Musei Calabria, nella persona del direttore regionale Filippo Demma, e con il Pas - Parco Archeologico di Sibari, istituto autonomo del Ministero della cultura dotato di autonomia speciale.

Il 6 luglio, l'anteprima del Festival con Motus & R.Y.F. in "Of the nightingale I envy the fate" ("Dell'usignolo invidio la sorte") e "Tutto Brucia Soundtrack", e a seguire due grandi concerti: il 2 agosto Vinicio Capossela in "Tredici canzoni urgenti" ed il 28 agosto Alice con "Eri con me".

Motus, compagnia nomade e indipendente, in costante movimento tra Paesi, momenti storici e discipline, nasce nel 1991. I fondatori Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, animati dalla necessità di confrontarsi con temi, conflitti e ferite dell'attualità, fondono scenicamente arte e impegno civile attraversando immaginari che hanno riattivato le visioni di alcuni tra i più scomodi "poeti" della contemporaneità. Il gruppo, esploso negli anni Novanta con spettacoli di grande impatto emotivo e fisico, ha saputo e sa prevedere e raccontare alcune tra le più aspre contraddizioni del presente, ha attraversato e creato tendenze sceniche iper-contemporanee, interpretando autori come Beckett, DeLillo, Genet, Fassbinder, Rilke o l'amato Pasolini.

Hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui tre premi UBU e prestigiosi premi speciali per il loro lavoro. Liberi pensatori, portano i loro spettacoli nel mondo. Approdano a Sibari e ad Armonie d'Arte Festival con una doppia perfor-

mance: "Of the nightingale I envy the fate", "Of the nightingale I envy the fate (Dell'usignolo invidio la sorte)" e "Tutto brucia Soundtrack".

Si torna a Sibari mercoledì 2 Agosto, alle ore 22:00, con Vinicio Capossela e "Tredici canzoni urgenti".

Senza dubbio il più originale fra i cantautori italiani dell'ultimo trentennio presenta il suo nuovo album uscito in primavera per la prestigiosa etichetta Parlophone/Warner. Tredici nuove canzoni scritte fra il febbraio e giugno del 2022 e registrate nei mesi seguenti, come diretta conseguenza del momento storico che stiamo vivendo. Canzoni che nascono dalla necessità di affrontare e confrontarsi con le problematiche più stringenti che affollano un mondo ormai supino, sprofondato sul divano. Un mondo in cui ogni cosa, compresa

l'emozione, è stata domiciliarizzata e su cui si va abbattendo la peggiore delle catastrofi: la guerra, con tutto il corollario di avvelenamento, di semplificazione, di inflazione, di vanificazione di ogni sforzo "culturale". Da qui l'urgenza di testimoniare, di affrontare, di ricordare e urlare che riempie le canzoni di questo disco: si parla di urgenza etica, urgenza educativa, urgenza esistenziale, urgenza di un nuovo umanesimo egualitario, urgenza di verità oltre le mistificazioni.

Ultimo appuntamento a Sibari lunedì 28 agosto, alle 22:00, con "Eri con me", Alice canta Battiato.



In questa esclusiva data calabrese, nella formazione congeniale del trio, Alice sarà accompagnata al pianoforte da Carlo Guaitoli, cui si aggiungerà il timbro caldo del violoncello di Chiara Trentin. Alice, in coerenza con un percorso artistico omogeneo per quanto di costante ricerca, è stata insignita quest'anno del Premio Tenco alla carriera.

Cultura, natura, salute e pace i temi declinati da Armonie d'Arte, un Festival "espanso" che guarda alle radici ed insieme allo scenario globale contemporaneo.

«Un festival che - ha dichiarato Chiara Giordano - cerca rinnovato umanesimo; ove musica, teatro, danza, storia, mito, natura, innovazione e creatività contemporanea si intersecano nel segno della cultura dell'armonia, come valore etico ed estetico, individuale e collettivo». Ed è armonia delle arti, tra le arti e attraverso le arti, è la forza del dialogo culturale che include e rigenera, innova e rinnova, della narrazione, della bellezza, dell'arte, valori fondamentali e ineludibili per ogni processo, appunto armonico, di sviluppo». ●